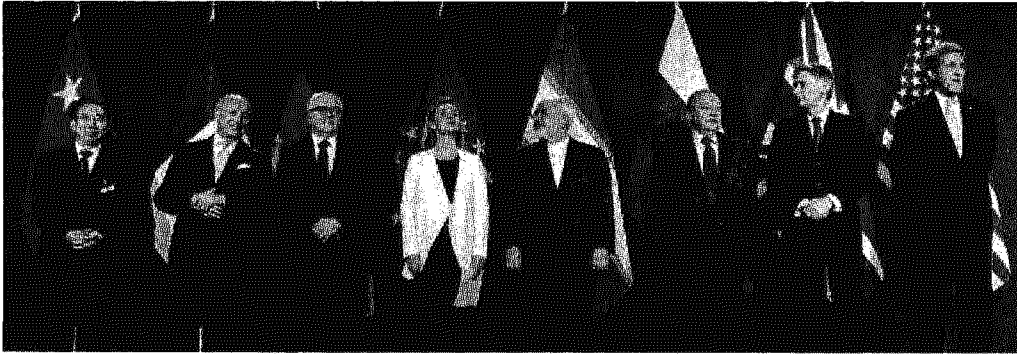


Accordo con l'Iran Obama: il mondo ora sarà più sicuro

- > Svolta sul nucleare, a giugno la firma. Israele: errore storico
- > Revoca delle sanzioni in cambio della riduzione atomica



I rappresentanti di Ue, Iran (al centro Mogherini e Zarif) e dei Paesi del "5+1" ieri a Losanna per l'accordo

LOSANNA. «Un'intesa storica», l'ha definita Barack Obama, «così Teheran non avrà la bomba atomica». Dopo una maratona negoziale, le maggiori potenze mondiali hanno raggiunto ieri un importante accordo quadro con l'Iran sul nucleare. Dura la reazione di Israele: «Resta aperta l'ipotesi militare».

MASTROGIACOMO
TARQUINI E ZAMPAGLIONE
DA PAGINA 6 A PAGINA 8

Nucleare, accordo dopo 35 anni Teheran ferma le sue centrali

L'Iran ridurrà del 66% la produzione
In cambio ottiene la revoca graduale
delle sanzioni. Netanyahu: "Errore
storico". Obama: "Il mondo è più sicuro"

DAL NOSTRO INVIATO
DANIELE MASTROGIACOMO

LOSANNA. È il momento della pace in un giorno di guerra nel mondo. L'Europa, gli Usa e l'Iran firmano uno storico accordo che riporta le lancette del tempo indietro di 35 anni. Teheran accetta di ridurre del 66% la sua produzione nucleare e ottiene in cambio la revoca di tutte le sanzioni economiche e finanziarie imposte dalla Ue e dal Consiglio di sicurezza dell'Onu. Resta attiva solo la centrale di Natanz che continuerà il suo processo di arricchimento dell'uranio. Quella di Fardow, forse la più misteriosa perché costruita sotto una montagna, verrà convertita in sito per la ricerca in fisica. Chiude Arak, alimentata con acqua pesante, e il plutonio prodotto in questi anni verrà trasferito all'estero. La stessa Europa contribuirà a costruirne una nuova con finalità mediche e di sviluppo scientifico. Delle circa 19 mila centrifughe installate ne resteranno operative solo 6.104, delle quali 5.060 in grado di arricchire l'uranio, nei prossimi 10 anni. Tutte quelle attive saranno comunque di prima generazione. L'Iran accetta di non arricchire l'uranio oltre il 3,67 per cento, quindi senza capacità reattiva nucleare, per 15 anni. Ha deciso di ridurre la quantità prodotta dalle attuali 10 tonnellate a basso arricchimento a 300 chili, sempre arricchiti al 3,67 per cento, per i prossimi 15 anni. Per lo stesso arco di tempo non realizzerà strutture in grado di arricchire l'uranio. Gli ispettori della Aiea, l'agenzia per l'atomica dell'Onu, avranno libero accesso alle centrali. E sarà dunque l'Aiea a stabilire se l'Iran osserva le condizioni dell'accordo e ad aprire la strada verso l'ulteriore revoca delle sanzioni.

L'Iran accoglie le richieste occidentali per dimostrare, ha ricordato il ministro degli Esteri Mohammad Javad Zarif durante la lettura della dichiarazione congiunta con l'alto commissario Federica Mogherini, ciò che ha sempre sostenuto: il diritto a sviluppare l'energia nucleare per scopi pacifici e non per dotarsi di una bomba atomica. Ottiene in cambio il ritorno nel consesso internazionale da cui era stata esclusa 9 anni fa. Cadono, da subito, le sanzioni imposte da una risoluzione dell'Onu nel 2006 e rafforzate con una seconda risoluzione nel

2008. Saranno abolite anche quelle decise dall'Ue nel 2012 e che avevano finito per strangolare economicamente il regime degli ayatollah. È la fine di un'era avvolta dal gelo e circondata dalla diffidenza. L'inizio di un nuovo futuro nel quale l'Iran potrebbe assumere un ruolo decisivo. Da un punto di vista economico e commerciale, con le esportazioni del petrolio e del gas e di migliaia di altri prodotti. Ma anche geopolitico, in una regione sconvolta dallo scontro tra le grandi monarchie sunnite, guidate dall'Arabia Saudita, e i paesi sciiti, dominati dal paese degli ayatollah. Con la guerra in Siria, Yemen e Iraq, le tensioni in Libano, l'avanzata dell'Is, i massacri degli Shabab come quello di ieri in Kenya.

L'accordo non è stato facile. Ci sono voluti 7 giorni e 7 notti, spesso passate insonni. Le lunghe pause, le consultazioni tra delegazioni e i resoconti del segretario di Stato John Kerry al presidente Obama, coperti da un tendone bianco per evitare anche la minima intercettazione, le dichiarazioni alla stampa, le indiscrezioni, le voci, le conferme e le smentite, hanno trasformato questa trattativa in una sottile partita di poker. Le insofferenze dei cinesi, i timori russi di veder ridimensionato il loro potere di veto all'Onu, la voce grossa dei francesi, le perplessità dei tedeschi, i sospetti degli americani. Fino alle urla israeliane con Netanyahu che minacciava l'opzione militare: «Un errore storico», ringhia a tarda sera. Mentre per il presidente americano con l'intesa «il mondo sarà più sicuro».

Tattiche, giochi delle parti. Non solo. Ci sono molte forze e paesi che hanno sperato in un naufragio. L'Alto rappresentante della politica estera europea, Federica Mogherini, ha resistito coordinando le delegazioni. Ha riunito gli europei, li ha messi a confronto con gli Usa, ha presieduto la sessione plenaria. Poi ha lasciato soli, per l'ultima decisiva volta, i due protago-

Per 15 anni non saranno realizzate strutture in grado di arricchire l'uranio. Gli ispettori Aiea avranno libero accesso agli impianti

nisti della partita, Kerry e Zarif. Gli sherpa si so-

no messi al lavoro e hanno steso, riga per riga, il documento finale. Tra le nuove proteste minacciose di Netanyahu e i ruggiti rabbiosi dei repubblicani a Washington. Alle 16, l'annuncio con un tweet: "Abbiamo l'accordo". Ora entrano in campo i tecnici. Fino al 30 giugno lavorano ai dettagli su nucleare e sanzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI



OBAMA

“È stata raggiunta una intesa storica. Con questo accordo, gli Stati Uniti, gli alleati e il mondo intero saranno più sicuri” ha detto il presidente americano



MERKEL

“Con l'intesa raggiunta siamo vicini come mai prima a un accordo che rende impossibile il possesso delle armi atomiche dell'Iran” commenta la cancelliera tedesca



RENZI

“Il governo ha sostenuto gli sforzi delle parti che hanno condotto il negoziato. L'Italia darà il suo convinto contributo per assicurare una piena attuazione delle intese”

IPUNTI

1

L'URANIO

Saranno sospesi i due terzi della capacità di arricchimento dell'uranio da parte dell'Iran. Teheran potrà conservare 6mila delle 19mila sue centrifughe

2

SOTTO OSSERVAZIONE

L'attività nucleare di Teheran sarà monitorata per dieci anni. Per almeno 15 anni l'Iran potrà arricchire l'uranio solo fino ad un livello massimo del 3,67%

3

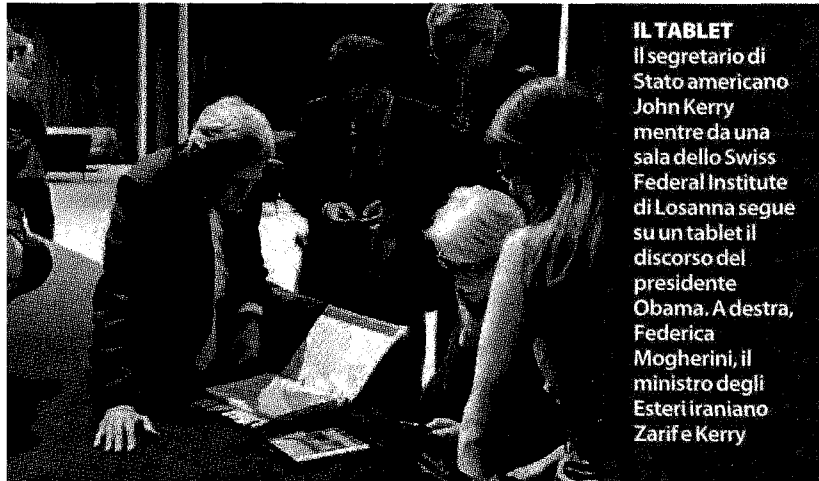
LE SANZIONI

L'accordo sul nucleare iraniano, è scritto nella dichiarazione congiunta letta da Federica Mogherini a Losanna, prevede la revoca di tutte le sanzioni per Teheran

4

GLI IMPIANTI

L'Iran ha anche accettato di non costruire nuovi impianti nucleari per 15 anni. Saranno ridotte le attuali scorte di uranio arricchito da 10 tonnellate a 300 kg



IL TABLET

Il segretario di Stato americano John Kerry mentre da una sala dello Swiss Federal Institute di Losanna segue su un tablet il discorso del presidente Obama. A destra, Federica Mogherini, il ministro degli Esteri iraniano Zarif e Kerry

